



Bombe al fosforo a Fallujah

I nostri sentimenti davanti ai documenti resi pubblici grazie all'indagine della RAI (la tv pubblica italiana) (<http://www.rainews24.rai.it/ran24/inchiesta/body.asp>), specialmente mediante il filmato documentario (<http://www.rainews24.rai.it/ran24/inchiesta/video.asp>, nelle versioni in italiano, inglese e arabo) sui massacri compiuti con le cosiddette armi non convenzionali nella città di Fallujah, in Iraq, sono di orrore e sgomento.

Orrore a causa del suo contenuto, inequivocabile, e sgomento di fronte al silenzio assordante da parte di tutti i più importanti media nazionali e internazionali.

Crediamo che, adesso, non sarà più possibile continuare a volgere il nostro sguardo da un'altra parte davanti a questo orrore. Impossibile, a meno che non decidiamo di rinunciare ad un'altra, e decisiva, parte del nostro essere donne e uomini.

NOI NON VOGLIAMO FARLO!

Riteniamo che questo sia un documento di importanza storica, e che ci ponga tutti quanti di fronte a molti interrogativi (sulle convenzioni internazionali, sui diritti nelle guerre internazionali, sui trattati, sui protocolli e sui tribunali internazionali); ma addirittura prima di tutto ciò, esige e comanda a tutti noi di informare tutti coloro che possiamo raggiungere, in ogni angolo del mondo, su quello che è accaduto.

Non delegheremo questo compito a nessun altro. Perché nessun altro lo farà.

Chiediamo quindi a tutti coloro che - nelle università, nelle industrie e nei campi della politica, dell'attività sociale, dell'azione umanitaria e dell'informazione - siano in contatto con persone di altre parti del mondo, OVUNQUE nel mondo, di contribuire alla diffusione di questo appello e del documentario, disponibile anche in inglese e in arabo al seguente indirizzo:

<http://www.rainews24.rai.it/ran24/inchiesta/video.asp>

In questo modo, questa guerra – perché QUESTA è la guerra, potrà divenire un tabù.